



COMUNE DI FORLÌ

Gruppo Consiliare *MoVimento 5 Stelle*

MOZIONE



Forlì, 10 febbraio 2017

al Sindaco Dott. Davide Drei
p.c. al Presidente del Consiglio Dott. Paolo Ragazzini

Oggetto: Mappatura, censimento e rimozione di tutti i materiali contenenti amianto, tramite i fondi strutturali e d'investimento europei.

Noi sottoscritti Consiglieri comunali per il MoVimento 5 Stelle:

Premesso che

- La legge n° 257 del 27 marzo 1992 “Norme relative alla cessazione dell’impiego di amianto” sancisce le norme per la dismissione dalla produzione e dal commercio, per la cessazione dell’estrazione, dell’importazione, dell’esportazione e dell’utilizzazione dell’amianto e dei prodotti che lo contengono ed impone alle Regioni (art. 10 comma 1) la predisposizione di piani di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto e (comma 2 lettera f) la rilevazione sistematica della situazioni di pericolo derivanti dalla presenza di amianto;
- Il D.M. della Sanità del 06/09/94, emanato in attuazione dell’art.12, comma 2, L.257/92, contiene le norme relative agli strumenti necessari ai rilevamenti ed analisi del rivestimento degli edifici, alla pianificazione e programmazione delle attività di rimozione e fissaggio e le procedure da seguire nei diversi processi di rimozione relativamente a strutture edilizie di uso civile, commerciale, industriale aperte al pubblico o comunque di utilizzazione collettiva;
- La parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006, impone agli Enti Locali di esercitare i poteri e le funzioni di competenza in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;
- L’Agenzia Internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato tutte le forme di amianto cancerogene per l’uomo, gruppo 1.
- Nella proposta di risoluzione del Parlamento Europeo sulle minacce per la salute legate all’amianto (2012/2065(INI)) si sottolinea che:
 - è stato osservato un aumento del rischio di cancro anche in popolazioni esposte a livelli molto bassi di fibre di amianto, ivi incluse le fibre di amianto crisotilo;
 - l’esposizione all’amianto costituisce una minaccia per la popolazione nonché una causa riconosciuta di malattia;
 - esorta l’UE a elaborare modelli per il monitoraggio dell’amianto esistente negli edifici pubblici e privati, compresi gli edifici residenziali e non residenziali, i terreni, le infrastrutture, la logistica e le condutture;
 - tutti i tipi di malattie legate all’amianto, come il tumore al polmone e il mesotelioma pleurico – causati dall’inalazione di fibre di amianto in sospensione, abbastanza sottili da raggiungere gli alveoli e abbastanza lunghe da superare la dimensione dei macrofagi –

ma anche diversi tipi di tumori causati non soltanto dall'inalazione di fibre trasportate nell'aria, ma anche dall'ingestione di acqua contenente tali fibre, proveniente da tubature in amianto, sono stati riconosciuti come un rischio per la salute e possono insorgere dopo alcuni decenni, e in alcuni casi addirittura dopo oltre quarant'anni;

- i materiali contenenti amianto hanno in generale un ciclo di vita compreso fra 30 e 50 anni;
- già nel 1977 un gruppo di esperti nominato dalla Commissione Europea concludeva che non esiste una soglia di esposizione all'amianto al di sotto della quale si può escludere l'insorgenza del cancro e che anche la giurisprudenza riconosce che non è stata accertata alcuna soglia di esposizione all'amianto al di sotto della quale non sussistono rischi;

Viste

- Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto e per la valutazione del rischio redatte dalla Regione Emilia Romagna nel 2001, partendo dai criteri fissati dal D.M. 06/09/94, con lo scopo di semplificare ed uniformare il giudizio sullo stato di conservazione del coperture, sulla valutazione del rischio per la salute e per fornire indicazioni sulle conseguenti azioni da adottare, che in via cautelativa ed al fine di eliminare eventuali condizioni di rischio per la salute pubblica, suggeriscono di provvedere ad una valutazione dello stato di conservazione delle coperture in amianto tramite controlli periodici e classificazione del materiale come "discreto", "scadente", "pessimo", ed attuare in base alle risultanze della classificazione, le conseguenti azioni e/o interventi di rimozione e bonifica, privilegiando luoghi con presenza di persone e/ vicinanza con scuole, luoghi di cura ed abitazioni, come previsti dalle stesse Linee Guida Regionali;
- La delibera consiliare n. 497 dell'11 dicembre 1996, con cui la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "Piano regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto
- La Delibera Giunta Regionale EMILIA-ROMAGNA N. 2004/1302 protocollata il 5 luglio 2004 - Prot. n. (PRC/04/20147) sulla mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto, con assegnazione ad Arpa di un finanziamento per l'attuazione del progetto;

Visto inoltre che

- Nessuna esigenza di natura economica è più importante della tutela della salute dei cittadini, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, così come prescrive la Costituzione nell'articolo 32;
- Il principio della precauzione deve ritenersi sempre valido in quanto la presenza dell'amianto, che è riconosciuto internazionalmente come cancerogeno multipotente, può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, che non consente però di determinare il rischio con sufficiente certezza;
- L'Italia è stata fino al bando del 1992 uno dei maggiori Paesi produttori e importatori di amianto grezzo (oltre 3,5 milioni di tonnellate consumate dal secondo dopoguerra al bando);
- L'inalazione di fibre di amianto (sia anfiboli sia crisotilo) è causa di mesotelioma (di tutte le sedi), di tumore del polmone, laringe e ovaio, oltre che di malattie non neoplastiche (asbestosi, pleuropatie);
- Il tasso di incidenza di mesotelioma è pari, per la sede pleurica, a 3,6 casi per 100.000 abitanti negli uomini e 1,6 per 100.000 abitanti nelle donne. La latenza è particolarmente lunga (oltre i 40 anni), ed esposizioni relativamente brevi, di 1-2 anni o meno, possono essere associate

all'insorgenza di mesoteliomi e non è identificabile un livello (soglia) di esposizione sotto il quale il rischio sia assente e il rischio è correlato alla dose di amianto inalata;

- È ormai documentato un aumento del rischio di mesotelioma anche in conseguenza di esposizione ad amianto di tipo ambientale, domestica e familiare;
- Secondo l'International Labour Organization (ILO) ogni anno i tumori asbesto-correlati causano oltre 100.000 decessi: 70.000 carcinomi polmonari e 44.000 mesoteliomi pleurici;
- Le pleuropatie asbesto-correlate includono: placche pleuriche, ispessimento pleurico diffuso, versamenti pleurici benigni, BPCO e atelettasie rotonde ;
- Come per tutti gli agenti cancerogeni non esiste una "soglia" di sicurezza al di sotto della quale il rischio sia nullo. "L'esposizione a qualunque tipo di fibra e a qualunque grado di concentrazione in aria va pertanto evitata" (Organizzazione Mondiale della Sanità, 1986);
- Il metodo più efficace per prevenire le patologie asbesto-correlate consiste nell'impedire o limitare al minimo l'inalazione delle fibre che possono disperdersi dai materiali;
- Per gli ambienti di vita outdoor, non esiste una normativa specifica di settore e le uniche indicazioni di carattere generale emergono all'interno di Linee guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS - Air Quality Guidelines, 2000) che riguardano la difesa della popolazione nel suo insieme, considerata la diversa peculiarità di ciascuna fascia di individui e la loro esposizione ambientale per l'intera durata della loro vita;
- L'OMS non fissa valori limite, ma osserva che anche con 1 fibra/litro, intesa come media espositiva dell'intero arco della vita, è ancora misurabile un eccesso di mortalità nella popolazione generale stimabile pari a 1 caso ogni 100.000 individui.

Considerato infine che

- E' nell'interesse dell'amministrazione procedere alla mappatura ed al censimento delle coperture in materiali contenenti amianto (MCA) presenti nel Comune di Forlì;
- La procedura anzidetta ottempera alle disposizioni del D.M. 18 marzo 2003 n. 101 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, recante "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto".
- La suddetta mappatura può essere realizzata con mezzi tecnologici molto economici tramite "droni"; esistono infatti aziende, anche italiane, che hanno le conoscenze specifiche per realizzare censimenti tramite sistemi aeromobili a pilotaggio remoto più la successiva elaborazione algoritmica delle immagini aeree ad alta definizione ricavate, utili alla identificazione e mappatura delle coperture in materiale contenente amianto; il tutto in perfetta sicurezza ed in ottemperanza alla normativa vigente (rif. 0034112/ENAC/PROT);
- L'Europa, nell'accordo di partenariato Italia-UE per la programmazione dei fondi 2014-2020, prevede la possibilità di smaltire l'amianto e ristrutturare il patrimonio edilizio, anche con finalità di risparmio energetico;
- Per la rimozione di amianto dagli edifici è possibile attivare l'uso dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei come si evince anche dalla risposta alla interrogazione parlamentare europea (E-004088-15) formulata da Ignazio Corrao a cui ha risposto Corina Crețu Commissario europeo per la politica regionale nella Commissione del 16 giugno 2015

Domanda: *"La risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2013 sulle minacce per la salute sul luogo di lavoro legate all'amianto e le prospettive di eliminazione di tutto l'amianto esistente (2012/2065(INI)) afferma che «la rimozione dei materiali contenenti amianto dagli edifici, soprattutto negli Stati membri meno sviluppati sul piano economico e nelle zone rurali, comporta oneri finanziari a carico dei proprietari e deve pertanto continuare a ricevere un sostegno attivo a livello nazionale e dell'Unione europea». Poiché gli elevati costi sono un ostacolo nella diffusione di una cultura del corretto smaltimento dell'amianto da parte di privati, può la Commissione chiarire se esistono fondi europei potenzialmente destinabili ad incentivare la rimozione da parte*

dei cittadini dell'amianto presente in luoghi privati?"

Risposta: "I Fondi strutturali e d'investimento europei, in gestione concorrente, possono essere utilizzati per sostenere la rimozione di amianto dagli edifici purché sussistano evidenti legami con le priorità di investimento elencate nei pertinenti regolamenti (Gli obiettivi tematici sono elencati all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo) e ciò sia previsto nel pertinente programma nazionale o regionale. Maggiori informazioni possono essere ottenute rivolgendosi alle autorità di gestione responsabili dei programmi (Per contattare le autorità di gestione vedere i riferimenti al sito:

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/managingauthorities/)"

CHIEDIAMO

che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta a:

- 1) mettere in atto azioni per la mappatura e censimento delle coperture in materiali contenenti amianto nel Comune di Forlì mediante droni, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna ai sensi e sulla base di quanto indicato nella sopracitata delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1302 del 5/7/2004.
- 2) adottare tutti i provvedimenti necessari ad ottenere la rimozione delle coperture in materiale contenente amianto rilevate, tramite l'uso dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei.
- 3) utilizzare anche lo strumento dell'ordinanza sindacale contingibile ed urgente, nei casi più gravi in cui si ravvisi un concreto pericolo per l'incolumità pubblica, conformemente a quanto previsto dagli artt. 50 e 54 D.Lgs. 267/2000, a tutela dell'igiene e della sanità pubblica, nonché della sicurezza dei cittadini.
- 4) promuovere un'adeguata e corretta informazione sui pericoli e rischi per la salute connessi all'amianto e sulle modalità operative per la rimozione o messa in sicurezza secondo le normative vigenti. Avendo cura di segnalare ai cittadini, utilizzando gli strumenti di comunicazione attualmente in uso da parte del Comune, anche eventuali agevolazioni e/o esenzioni tributarie, al fine di ridurre le spese a carico dei cittadini per le suddette opere di bonifica

I Consiglieri Comunali del MoVimento 5 Stelle Forlì

Daniele Vergini - Simone Benini